



**FESR
MARCHE**
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
POR 2014-2020

Rassegna stampa

Maggio 2020

Culle smart ad Ancona

Al Salesi informazioni terapeutiche molto più precise e affidabili senza necessità di contatto con piccoli pazienti prematuri

Ottimizzare la cura del neonato prematuro, migliorando la sua qualità di vita e quella dei familiari. È l'obiettivo del Progetto Sinc, sostenuto dalla Regione Marche con un contributo di 1,5 milioni di euro per un investimento tecnologico complessivo di 2,5 milioni, grazie all'utilizzo dei fondi Por Fesr 2014-2020, nell'ambito del bando "Salute e benessere" e che ha stimolato la collaborazione tra imprese, servizio sanitario e università. Sinc, acronimo inglese di Miglioramento dell'assistenza e delle cure neonatali, si è classificato al primo posto nella graduatoria generale del bando. "La Regione - afferma l'assessora alle Attività produttive, Manuela Bora - ha deciso di destinare i fondi europei anche al settore salute e benessere nella consapevolezza che ogni euro speso in questo ambito

rappresenti un'opportunità straordinaria specialmente per le aziende che lavorano nel comparto biomedico, producendo un consistente effetto moltiplicatore in termini di efficienza della spesa pubblica e miglioramento delle prestazioni e della qualità di vita dei pazienti, in questo caso molto speciali, come i prematuri". La sperimentazione delle "culle smart" è in corso presso il reparto di neonatologia dell'Ospedale pediatrico Salesi di Ancona, diretto da Virgilio Paolo Carnielli: si tratta di dispositivi che permettono la rilevazione, senza contatto, di parametri fisiologici come la frequenza cardiaca e quella respiratoria, insieme ad altri fino a oggi non misurabili, quale il movimento spontaneo. Le informazioni raccolte consentiranno di alimentare un database centralizzato che agevolerà le decisioni cliniche in neonatologia. In pro-



I nati "pre termine" al Salesi hanno un peso medio di 620 grammi

spettiva, i prematuri nati in altre città, magari fuori regione, potranno beneficiare delle cure e delle competenze mediche di eccellenza maturate al Salesi, senza trasferirsi nella struttura ospedaliera di Ancona. I dispositivi saranno utilizzabili anche a domicilio per monitorare i neonati, evitando lunghe e costose trasferte presso i luoghi di cura.

La culla smart, come spiega Carnielli, consente di disporre di informazioni sui pazienti molto più precise e affidabili di quanto umanamente

si possono registrare. Sono informazioni che possono essere raccolte a distanza, trasmesse in tempo reale e valutate da persone competenti che, magari, non si trovano nella sede dove c'è il bambino. Un'opportunità oggi importante perché la medicina ha bisogno di esperti sempre disponibili, anche quando non lo sono fisicamente. Questo amplia l'orizzonte di cura, disponendo delle migliori informazioni mediche, seppure non in sede, per allistire, in prospettiva, la terapia migliore.

Polo scolastico, in arrivo 940mila euro

Approvato il progetto per l'adeguamento sismico dell'edificio che ospita la palestra, ok alla realizzazione della copertura per il campetto

CAMERINO
 di Eleonora Conforti

Arrivano 940mila euro per il polo scolastico provinciale di Camerino. La Provincia di Macerata ha approvato il progetto definitivo per l'adeguamento sismico dell'edificio che ospita la palestra e la realizzazione della copertura del campetto esterno, interventi di edilizia scolastica necessari per il completamento della struttura. Il complesso scolastico che si trova in via Madonna delle Carceri a Camerino ed è stato inaugurato del 2013, è la sede del liceo linguistico, sportivo, delle scienze umane e dell'Itcg «Antinori», ragioneria e geometri, e ospita provvisoriamente anche il liceo classico e scientifico «C. Varano», dato che l'edificio situato nel centro della città è stato dichiarato inagibile dopo gli eventi sismici del 2016. «Questo intervento – afferma il presidente della Provincia, Antonio Pettinari – si inserisce tra al-



Il presidente Antonio Pettinari

cune opere realizzate, con un investimento di un milione e centomila euro, ed altre già programmate. Tra i lavori svolti ci sono la sistemazione del versante sud del campus con opere di fondazione per un importo complessivo di circa 700mila euro; la realizzazione dei laboratori di chimica e informatica per il liceo delle scienze umane, utilizzati anche dai licei trasferitisi qui dopo il terremoto, per un valore di 250mila euro; l'ultimazio-

ne di nove aule per una spesa di 150 mila euro». La Provincia ha stanziato 940mila euro, con risorse provenienti dal Miur e dai fondi Por Fesr, per realizzare una copertura in acciaio a protezione del campetto, sorretta da nuovi speroni in calcestruzzo armato che fungeranno anche da opere di controventamento per la struttura portante. I lavori fanno parte di un progetto più ampio che interessa il polo di Camerino: è suddiviso in 3 stralci e prevede un investimento complessivo di oltre 4 milioni di euro. L'adeguamento sismico dello stabile che ospita la palestra e la realizzazione della copertura del campetto esterno rappresenta proprio il primo stralcio. Il polo provinciale ha retto benissimo alle scosse di quattro anni fa dimostrandosi una scuola perfettamente antisismica e dando la possibilità a tutti gli studenti dei Licei e dell'Antinori di proseguire le lezioni, seppure in spazi a volte ristretti, ma in completa sicurezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Auditorium al campus scolastico C'è il progetto, via libera ai lavori

Stanziati 800mila euro. Prevista una seconda palestra, appaltati due interventi di completamento

LA STRUTTURA

CAMERINO La Provincia di Macerata ha approvato il progetto definitivo dei lavori di adeguamento sismico e di completamento dell'Aula magna del polo scolastico Itgc, Liceo sportivo e Socio-pedagogico, che si trova in via Madonna delle Carceri. L'investimento è di 800 mila euro e viene effettuato da più canali di finanziamento: risorse europee (Por Fesr) legate al terremoto, i fondi del Ministero dell'istruzione, dell'Università e della ricerca e i finanziamenti della ricostruzione. Sarà quindi ultimato l'edificio destinato all'Aula magna - auditorium, realizzato secondo i criteri dell'efficientamento energetico e della prevenzione sismica; da sottolineare anche l'illuminazione naturale che assicurerà alle persone presenti il massimo del comfort visivo.

Il piano

Si tratta di un ulteriore intervento che segue quello approvato tre settimane fa e che riguarda l'adeguamento sismico dell'edificio che ospita la palestra e la realizzazione di una seconda palestra attraverso la copertura del campo esterno, con un investimento di 940mi-

La Provincia: «Gli spazi saranno a disposizione dell'intera città e dell'Università»



I lavori al polo scolastico

la euro. Il terzo stralcio completerà la programmazione dei lavori che, complessivamente, avranno un importo di 4 milioni e 410 mila euro. Intanto sono stati appaltati già due lavori da 900 mila euro, i cui cantieri si stanno attivando in questi giorni.

Il campus

«Tutti questi interventi - spiega la Provincia - sono necessari per il completamento del polo scolastico di Camerino, dove attualmente si trovano tutti gli istituti superiori cittadini, eccetto il Professionale. Il campus inaugurato nel 2013 non era stato completato a causa

della mancanza di risorse, che erano state impegnate per sistemare i lavori non eseguiti correttamente dalla ditta appaltatrice. Una vicenda che aveva portato alla risoluzione del contratto, finita in Tribunale e giudicata con sentenza favorevole alla Provincia. Con tali opere il comprensorio di Camerino avrà una scuola ancora più efficiente e sicura e si realizza un importante spazio che l'Amministrazione provinciale intende mettere a disposizione non solo della comunità scolastica, ma pure dell'intera città e dell'Università».

Veronica Bucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONTRO LA CRISI

**Una pioggia
 di 2 miliardi
 di euro sui
 comuni italiani**

Cerisano a pag. 35

GUIDA MANAGERIALE ALLEMERGENZA VIRUS/ Per i piccoli comuni 200 mln

Pioggia di fondi sugli enti locali

Province, 1,3 mld per strade e scuole. Regioni, nuovi bus

Pagina a cura
 DI FRANCESCO CERISANO

Fondi ai piccoli comuni, alle regioni per l'acquisto di nuovi bus, alle province per la manutenzione della rete viaria e delle scuole superiori. Dalla Conferenza unificata e dalla Stato-città piovano quasi due miliardi di euro di contributi sbloccati per gli enti locali.

I mini-enti possono festeggiare per l'arrivo dei 160 milioni della legge Realacci che serviranno ai piccoli comuni per fronteggiare l'emergenza economica e sanitaria causata dal Covid 19.

Ma a gioire sono soprattutto le province e le città metropolitane che incasseranno in totale 1,3 miliardi di euro per strade e scuole: 455 milioni di euro per programmi straordinari di manutenzione della rete viaria e 855 milioni per gli investimenti nelle scuole superiori.

Per le regioni, invece, arriva la buona notizia dell'intesa in Unificata sul decreto Mit che prevede l'erogazione dal 2018

al 2033 di 380 milioni da destinare all'acquisto di autobus del trasporto pubblico locale e regionale.

Fondi alle province per strade e scuole

La Stato-città di ieri ha approvato il decreto che rende disponibili a province e città metropolitane delle regioni a statuto ordinario e delle regioni Sardegna e Sicilia, circa 455 milioni di euro per programmi straordinari di manutenzione della rete viaria, da utilizzarsi dal 2019 al 2033. Entro giugno verrà erogato il 50% delle risorse in acconto, reperite nel bilancio del Mit sul Fondo Investimenti 2019. L'intesa, frutto dell'accordo tra governo, Anci e Upi, attribuirà le risorse sulla base della consistenza della rete viaria, del tasso di incidentalità e della vulnerabilità del territorio rispetto al dissesto idrogeologico. La città metropolitana di Roma potrà beneficiare di una somma aggiuntiva di 4 milioni di euro da ripartirsi nelle annualità dal 2020 al 2023.



855 mln per investimenti scuole superiori

Alle province e alle città metropolitane arriveranno risorse

che consentiranno di investire in cinque anni sulla manutenzione straordinaria e l'incremento di efficienza energetica delle 7.400 scuole superiori.

Si tratta di risorse, previste dalla legge di bilancio 2020, sul cui trasferimento agli enti intermedi il presidente dell'Anci, **Antonio Decaro**, e il presidente dell'Upi **Michele de Pascale**, hanno ricevuto rassicurazioni in Conferenza stato-città dal sottosegretario al ministero dell'Interno **Achille Variati**, dopo l'ok della viceministra all'istruzione **Anna Ascani**. «In queste settimane», hanno detto Decaro e de Pascale, «grazie a un percorso positivo di collaborazione intrapreso con il ministero dell'istruzione, siamo riusciti a recuperare un ritardo iniziale e oggi con l'intesa sul dpcm che stabilisce i criteri e le modalità di riparto dei fondi, abbiamo avuto l'impegno del governo a emanare il decreto interministeriale con il riparto delle risorse per le prime 5 annualità, dal 2020 al 2024, per un ammontare complessivo di 855 milioni nei prossimi giorni».

«L'obiettivo di province e città metropolitane», hanno concluso Decaro e de Pascale, «è di riuscire ad effettuare gli interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle scuole prima dell'inizio dell'anno scolastico. Una sfida complessa, ma essenziale per preparare le scuole superiori al meglio al rientro dei 2 milioni e 500 mila studenti all'avvio del nuo-

vo anno scolastico».

Dal Mit 380 milioni di euro alle regioni per ac-

quisto nuovi bus

L'intesa in Unificata sul decreto ministeriale, proposto dalla ministra **Paola De Micheli**, prevede l'erogazione, dal 2018 al 2033, di risorse complessive per 380 milioni di euro da destinare all'acquisto di autobus del trasporto pubblico locale e regionale, a valere sul Fondo Investimento 2018 e 2019. Si tratta di risorse immediatamente disponibili per 170 milioni da utilizzarsi entro il 2021 e di altri 130 milioni da utilizzarsi entro il 2025. Il decreto stabilisce una riserva pari al 10% delle risorse complessive da destinare alle regioni del sisma (Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio) e una riserva pari alla quota del 5% delle risorse complessive per le regioni «a domanda debole» (Basilicata, Molise e Sardegna).

Le regioni non dovranno stipulare alcuna Convenzione con il Mit e potranno procedere all'acquisto dei bus senza obbligo di cofinanziamento e scegliendo la tipologia di alimentazione che riterranno più opportuna, fatto salvo che si tratti di mezzi con emissione nei gas di scarico di classe più recente. Trattandosi di nuove forniture, i bus dovranno essere tecnologicamente all'avanguardia ed è previsto che siano corredati da idonee attrezzature per l'accesso ed il trasporto di persone a mobilità ridotta, conta-passeggeri, dispositivi per la localizzazione e predisposizione per la validazione elettronica. Le spese potranno riguardare anche l'allestimento



di protezioni e predisposizioni utili a contrastare l'epidemia Covid 19. Inoltre, i nuovi bus

consentiranno alle aziende del tpl di poter rispettare i criteri di sicurezza adottati in seguito al Covid19. Per le stesse finalità anche il dl Rilancio ha autorizzato l'acquisito di autobus tramite la convenzione Consip al fine di consentire un utilizzo più rapido delle risorse.

Fondi ai piccoli comuni dalla legge Realacci

L'Anci festeggia lo sblocco dei 160 milioni attribuiti ai comuni dalla legge Realacci. L'annuncio dell'ok in Conferenza statocittà è arrivato dal presidente Antonio Decaro e dal vicepresidente vicario **Roberto Pella**. «Si tratta di un fondo che soprattutto in questo periodo emergenziale, darebbe un aiuto concreto a chi più soffre la crisi e ha meno mezzi per farvi fronte», ha osservato Pella. «Gli amministratori comunali degli enti, dal più piccolo al più grande, hanno bisogno di sostegno per far fronte all'emergenza che si è abbattuta su tutti noi. Proprio come un'impresa, un comune ha un bilancio che si compone di entrate e uscite. E innegabilmente, con il lockdown, le nostre entrate hanno subito una contrazione rilevante. È quindi tanto più importante che tutte le misure finanziarie, anche quelle precedenti all'emergenza, siano disponibili rapidamente e spendibili con iter snelli e veloci».

Fondi dalla Funzione pubblica per rafforzare la capacità amministrativa dei piccoli comuni

Ai piccoli comuni andranno

anche 42 milioni per il rafforzamento della capacità ammi-

nistrativa. Si tratta di risorse stanziata nell'ambito della strategia programmatica definita dal Pon «Governance e Capacità Istituzionale» 2014-2020 (Fse e Fesr), che il dipartimento della funzione pubblica ha stanziato per interventi a sostegno proprio dei mini-enti già gravati da carenze finanziarie e di organico che si sono ulteriormente accentuate a causa del Covid-19. Le risorse potranno essere utilizzate per:

- potenziare la qualità dei servizi rivolti a cittadini e imprese, attraverso la riorganizzazione in chiave digitale;
- gestione del personale e organizzazione delle strutture amministrative, con focus sulle materie del bilancio, della contabilità, della gestione personale e della riscossione dei tributi anche attraverso l'utilizzo di nuove piattaforme digitali (ad esempio adesione alla piattaforma PagoPA);
- potenziamento dello smart working;
- sviluppo delle competenze, dei modelli e dei format per gli acquisti e gli appalti pubblici,
- sviluppo di modelli di gestione delle politiche territoriali per il miglioramento dell'efficienza organizzativa e dei processi amministrativi.

Per partecipare, le amministrazioni potranno inviare la propria adesione rispondendo, in forma singola o aggregata, all'avviso per la manifestazione di interesse pubblicato dal Dipartimento della funzione pubblica sul proprio sito istituzionale, che resterà aperto fino a settembre 2022.

A seguito della periodica



valutazione di ammissibilità delle domande di partecipazione inviate, i comuni accederanno alla seconda fase dell'iniziativa, che prevede il supporto nella progettazione del proprio Piano di intervento a partire dai fabbisogni espressi e dai conseguenti ambiti di attività previsti. Le attività previste dai Piani di intervento verranno realizzate da uno o più centri di competenza nazionali individuati, che provvederanno a rendicontare al Dipartimento della funzione pubblica le attività realizzate. Le attività dovranno terminare entro e non oltre il 30 giugno 2023.

—© Riproduzione riservata—■

I fondi in arrivo per gli enti locali

QUANTO	A CHI	PER COSA
455 mln	Province e città metropolitane	Programmi straordinari di manutenzione della rete viaria
855 mln	Province e città metropolitane	Manutenzione straordinaria e l'incremento di efficienza energetica delle 7.400 scuole superiori.
160 mln	Piccoli comuni	Per gli interventi previsti dalla legge Realacci
42 mln	Piccoli comuni	per il rafforzamento della capacità amministrativa
380 mln	Regioni	Per l'acquisto di nuovi bus

Campus scolastico di Camerino, sbloccati i lavori per l'auditorium

Ok al progetto definitivo, intervento da 800mila euro
 Parte anche la realizzazione della seconda palestra

CAMERINO

La Provincia di Macerata ha approvato il progetto definitivo dei lavori di adeguamento sismico e di completamento dell'aula magna del polo scolastico Itcg, liceo sportivo e socio-pedagogico di Camerino, che si trova in via Madonna delle Carceri. L'investimento è di 800mila euro e sarà effettuato attraverso diversi canali di finanziamento: le risorse europee (Por Fesr) legate al terremoto, i fondi del ministero dell'istruzione, dell'Università e della ricerca, e altri fondi della ricostruzione. Sarà quindi ultimato l'edificio destinato all'aula magna e auditorium, realizzato secondi i criteri dell'efficientamento energetico e della prevenzione sismica. Particolare attenzione - fa sapere la Provincia - sarà riservata anche all'illuminazione naturale, che assicurerà alle persone il massimo del comfort visivo. Si tratta di un ulteriore intervento, che segue quello approvato appena tre settimane fa e che riguarda l'adeguamento sismico dell'edificio che ospita la palestra e la realizzazione di una seconda palestra attraverso la copertura del campo esterno, con un in-



Antonio Pettinari, presidente della Provincia di Macerata

vestimento pari a 940mila euro. Il terzo stralcio degli interventi completerà la programmazione dei lavori, che complessivamente avranno un importo di 4 milioni e 410mila euro. Intanto sono stati già appaltati due lavori da 900mila euro, i cui cantieri si stanno attivando in questi giorni. «Tutti questi interventi sono necessari per il completamento del polo scolastico di Camerino, dove attualmente si trovano tutti gli istituti superiori cittadini, eccetto l'istituto professionale - spiega Antonio Pettinari,

IL PRESIDENTE PETTINARI

«Con queste opere il comprensorio montano avrà un istituto ancora più efficiente e sicuro»

presidente della Provincia di Macerata -. Il campus scolastico, inaugurato nel 2013, non era stato completato a causa della mancanza di risorse, che erano state impegnate per sistemare i lavori non eseguiti correttamente dalla ditta appaltatrice. Una vicenda che aveva portato alla risoluzione del contratto di appalto per i lavori, finita in tribunale e giudicata con una sentenza favorevole alla Provincia». «Con queste opere - aggiunge ancora il presidente Pettinari -, il comprensorio di Camerino avrà una scuola ancora più efficiente e sicura, e si realizzerà inoltre un importante spazio che l'amministrazione provinciale intende mettere a disposizione non soltanto di quella comunità scolastica, ma anche dell'intera città e poi dell'Università».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lungomare Marotta nord e ciclabile avanti tutta. Barbieri: «Più belli e accoglienti»

Questo tratto di costa sempre più all'insegna della mobilità sostenibile

MAROTTA

Proseguono i lavori di riqualificazione del lungomare di Marot-



ta nord e della contestuale realizzazione, sullo stesso tratto, della nuova pista ciclabile, che farà parte della 'Ciclovia Adriatica'. Un segmento di 1 chilometro e 400 metri sul quale sta nascendo una ciclabile larga 2 metri e mezzo, con pavimentazione colorata e rialzata a livello del marciapiede. Costo dell'in-

tervento, 430mila euro, 300mila dei quali ottenuti grazie al bando Por Fesr Marche e 130mila stanziati dal bilancio comunale. «Si tratta di un'opera - evidenzia il sindaco Nicola Barbieri - che contribuirà a rendere più bello e accogliente questo tratto di lungomare e che va nella direzione della mobilità sostenibile»

e poi sempre a proposito del litorale di Marotta nord aggiunge: «dopo il posizionamento di nuove alberature procederemo con asfaltatura, segnaletica e manutenzione dei muretti». Nei giorni scorsi Marotta ha conquistato la sua 12esima Bandiera Blu.

s. fr.

Ecco il nuovo museo diocesano, accordo tra Regione e arcidiocesi

Oggi la firma di Ceriscioli e dell'arcivescovo Massara ospiterà anche le opere scampate al terremoto

SAN SEVERINO

Nuovo museo diocesano di San Severino, oggi la firma dell'accordo tra la Regione e l'arcidiocesi di Camerino. Alle 17, nella chiesa del seminario di Camerino, sigleranno l'accordo l'arcivescovo Francesco Massara e il presidente della Regione, Luca Ceriscioli, poi saranno presentati i contenuti dell'intesa. Sarà presente anche l'assessore regionale, Angelo Sciapichetti. Il polo museale sarà allestito all'interno del palazzo del vescovo e ospiterà, oltre alle opere d'arte settempedane, anche quelle

dell'arcidiocesi, tra le quali quelle salvate dopo il terremoto del 2016. In questo modo, un importante patrimonio tornerà a essere fruibile, in attesa che anche il polo camerte sia ricostruito. Il finanziamento per i lavori è stato inserito nel programma operativo regionale Marche Fesr 2014-20, per la spesa di un milione e 100mila euro. L'edificio, nel centro storico di San Severino, è disposto su cinque piani, per un totale di poco meno di tremila metri quadrati, ed era stato sottoposto a un intervento di miglioramento sismico dopo il terremoto del 1997. Infatti, si deve proprio a questo la mancanza di danni in seguito al nuovo sisma di tre anni e mezzo fa. **Nelle stanze**, peraltro, non saranno allestiti soltanto spazi espositivi, ma l'intenzione, stando al progetto, è di creare an-

che un laboratorio di restauro per le opere che hanno subito danni a causa del terremoto. Ovviamente, le stanze saranno sistemate secondo tutti i criteri e gli standard dei musei, con la predisposizione impiantistica sia per le opere esposte che per quelle in deposito. Inoltre, ci sarà anche uno spazio dedicato al prezioso patrimonio archivistico. Il primo a sognare un polo museale settempedano fu don Quinto Domizi, che fece un importante lavoro di recupero degli archivi dalle chiese di tutto il territorio comunale, già oltre vent'anni fa. Tra gli spazi che saranno ricavati, non mancheranno aule multimediali, di consultazione, spazi per le funzioni amministrative e molto altro. L'edificio, fin dalle settimane successive al terremoto del 2016, ospita già in alcune stanze diverse



L'arcivescovo di Camerino, Francesco Massara

attività diocesane, tra le quali incontri, catechismo, riunioni del gruppo Scout e così via. Il Palazzo del Vescovo rappresenterà una nuova casa per i fedeli e le opere d'arte, ridando speranza e rappresentando la rinascita del territorio, della sua identità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANSA.it > Sisma & Ricostruzione > News >

Terremoto: Marche, accordo nuovo museo diocesano a San Severino

Terremoto: Marche, accordo nuovo museo diocesano a San Severino

Ceriscioli-Arcivescovo Massara, 1,1 mln euro lavori con Por Fesr

Redazione ANSA

SAN SEVERINO
MARCHE27 maggio 2020
18:27

NEWS



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER
INGRANDIRE +

(ANSA) - SAN SEVERINO MARCHE, 27 MAG - È stato firmato l'accordo per realizzare il nuovo museo diocesano all'interno del palazzo vescovile di San Severino Marche. L'intesa è stata siglata, a Camerino, dal presidente della Regione Luca Ceriscioli e dall'Arcivescovo di Camerino - San Severino, mons. Francesco Massara, presente l'assessore regionale Angelo Sciapichetti. L'intervento verrà finanziato con fondi pubblici del Por Fesr, pari a 1,1 milioni di euro. La conclusione dei lavori è prevista nel 2022. "Portiamo a termine un percorso avviato da un anno, con la riprogrammazione delle risorse aggiuntive collegate al sisma - evidenzia Ceriscioli - Uno spazio finanziario che, in parte, destiniamo a nuovi spazi di valorizzazione del ricco patrimonio culturale che contraddistingue l'entroterra marchigiano. Un segno di ripartenza per guardare al futuro senza dimenticare il passato". L'accordo risponde all'esigenza di individuare contenitori idonei al recupero e alla valorizzazione del patrimonio storico artistico gravemente colpito dagli eventi sismici a partire dall'agosto 2016. L'immobile, grazie anche a interventi di consolidamento e miglioramento sismico eseguiti dopo il terremoto del 1997, si presenta in buone condizioni strutturali. Non ha riportato danni a seguito della recente crisi sismica, configurandosi come contenitore ideale per conservare, esporre e valorizzare l'enorme patrimonio d'arte della diocesi, con particolare riferimento a quello proveniente dalle chiese e monasteri gravemente lesionati. Opere attualmente ricoverate in vari depositi temporanei. L'intervento si propone di realizzare, nel complesso architettonico di circa 2.820 mq, spazi espositivi funzionali, nel rispetto dei criteri tecnico scientifici previsti dagli standard museali. Cinque piani che ospiteranno anche sale multimediali — che permetteranno al visitatore di ricostruire il contesto in cui le opere sono nate — spazi didattici e ambienti per lo studio e la consultazione, con particolare riferimento al patrimonio archivistico, alla catalogazione e al monitoraggio del patrimonio storico artistico. (ANSA).

L'arte

**Monsignor
Francesco
Massara
e il
presidente
della
Regione
Luca
Ceriscioli**



Un nuovo museo diocesano

Rivedranno la luce le tante opere che dopo il terremoto sono conservate nei depositi

SAN SEVERINO È stato firmato l'accordo per realizzare il nuovo museo diocesano all'interno del palazzo vescovile di San Severino, che sarà pronto tra due anni. L'intesa è stata siglata, a Camerino, dal presidente della Regione Luca Ceriscioli e dall'arcivescovo di Camerino-San Severino, Francesco Massara, presente l'assessore regionale Angelo Sciapichetti. L'intervento verrà finanziato con fondi pubblici del Por Fesr, pari a un milione e 100 mila euro. La conclusione dei lavori è prevista nel 2022.

L'iter

«Portiamo a termine un percorso avviato da un anno, con la riprogrammazione delle risorse aggiuntive collegate al sisma – evidenza Ceriscioli – uno spazio finanziario che, in parte, destiniamo a nuovi spazi di valorizzazione del ricco patrimonio culturale che contraddistingue l'entroterra marchigiano. Un segno di ripartenza per guardare al futuro senza dimenticare il passato». Ceriscioli ha poi ribadito che «avviamo un

investimento importante, frutto di una collaborazione tra Regione e arcidiocesi, concretizzata all'insegna del rilancio del territorio. È il vero scopo per cui l'Europa ci dà i fondi: quello di metterli a servizio di una comunità che cerca un rilancio. Sappiamo benissimo la ricchezza e la bellezza delle opere d'arte, di cui la nostra regione è scrigno, in modo particolare per quanto riguarda la Chiesa che ha nelle proprie disponibilità la bellezza infinita delle Marche attraverso le opere che possiede. Poterle mettere a disposizione in una struttura che viene qualificata come museo e che rappresenta, nello stesso tempo, uno scrigno di bellezza e la voglia di rilancio, si rivela un grandissimo progetto». Secondo l'assessore Sciapichetti, «tornerà fruibile l'enorme patrimonio artistico di un'area duramente colpita dal sisma, che punta a rilanciarsi in chiave turistica».

Di «segno di speranza» ha parlato anche monsignor Massara: «Realizzeremo un museo della rinascita, con testimonianze storiche e identitarie del nostro territorio. Sarà il museo di tutte le Marche, un gioiello che rappresenterà anche un volano economico per l'economia regionale. Abbiamo anche in progetto di fare una rete di musei sul territorio, aggiungendo a questo quello diocesano di Camerino, quello del castello di Lanciano, il Piersanti di Matelica, per cui stiamo lavorando al recupero, e il diocesano di Fabriano».

Gli interventi

Sono intervenuti anche i sindaci di Camerino e San Severino, Sandro Sborgia e Rosa Piermattei ed il rettore Unicam Claudio Pettinari. Sui cinque piani, in uno spazio di oltre 2800 metri quadrati, ci saranno sale espositive e multimediali e rivedranno la luce le tante opere che dopo il sisma sono conservate nei depositi.

**L'accordo siglato
dall'arcivescovo
Massara e dal
governatore Ceriscioli**

Monia Orazi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Nasce un museo che valorizza il territorio»

Spazi espositivi nel palazzo vescovile di San Severino, firmato l'accordo. L'arcivescovo Massara: nei nostri depositi ci sono 3mila opere

CAMERINO
di Eleonora Conforti

È stato firmato l'accordo per realizzare il nuovo museo diocesano all'interno del palazzo vescovile di San Severino. L'intesa è stata siglata, ieri pomeriggio a Camerino, dal presidente della Regione Luca Ceriscioli e dall'arcivescovo di Camerino - San Severino, Francesco Massara, alla presenza dell'assessore regionale Angelo Sciapichetti, dei sindaci delle due città e del rettore di Unicam, Claudio Pettinari. L'intervento verrà finanziato con fondi pubblici del Por Fesr, pari a un milione e 100mila euro, su cinque piani e 2.820 metri quadrati con spazi espositivi funzionali e dovrà essere concluso entro dicembre 2021. «Avviamo un investimento importante - ha affermato Ceriscioli - frutto di una collaborazione tra Regione e arcidiocesi, concretizzata all'insegna del rilancio del territorio. È il vero scopo per cui l'Europa ci dà i fondi. Sappia-



L'arcivescovo Massara e il presidente della Regione, Luca Ceriscioli

mo benissimo la ricchezza e la bellezza delle opere d'arte della nostra regione. Poterle mettere a disposizione in una struttura che viene qualificata come museo e che rappresenta, nello stesso tempo, uno scrigno di bellezza e la voglia di rilancio, si rivela un grandissimo progetto». Grande soddisfazione per l'arcivescovo Francesco Massara. «Ci sono circa 3mila opere nei nostri depositi - ha spiegato

- opere recuperate dalle chiese distrutte in tutto il territorio diocesano che attendono la ricostruzione. Abbiamo ritenuto che non potessimo far rinunciare a tanti cittadini e a tanti turisti la visione di queste nostre ricchezze e così oggi firmiamo con l'impegno della Regione l'avvio della nascita del museo della Rinascita ricavato nel palazzo vescovile di San Severino. L'idea è di creare una rete di mu-

sei diocesani, con Camerino e San Severino, il Piersanti di Matelica, il Castello di Lanciano e il museo diocesano di Fabriano». «Le opere d'arte, le statue, le raffigurazioni sacre ci mancano - ha commentato il sindaco di San Severino, Rosa Piermattei - questo è un progetto importante per tutto il territorio e ne siamo grati a chi l'ha permesso». Della stessa idea il sindaco di Camerino Sandro Sborgia. «Bisogna fare sinergia tra istituzioni - ha affermato - questo il nostro compito, con lungimiranza e costanza riuscire a rendere un servizio alla nostra collettività. Questo progetto ci permette di restituire alla gente il senso di appartenenza e le radici, la nostra storia a prescindere da dove si trovi un'opera d'arte sa esprimere il senso di comunità». Il rettore di Camerino, Claudio Pettinari, ha assicurato che «l'Università si metterà a disposizione della diocesi per restaurare e valorizzare le opere d'arte del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Partono i lavori per rendere fruibile l'antica via Lauretana

Una parte del tracciato coincide con il percorso della vecchia Valdichienti

IL PROGETTO

CAMERINO Al via i lavori per rendere fruibile l'antica via Lauretana, che collegava le Marche a Roma, dal santuario di Loreto a San Pietro, in un percorso di fede e pellegrinaggio che ha resistito per secoli, ora riscoperto grazie al boom dei cammini lenti, come strumento diverso di fare turismo. La giunta comunale,

guidata dal sindaco Sandro Sborgia ha autorizzato l'Unione montana del Potenza, quale ente capofila degli interventi previsti, a firmare il contratto di aggiudicazione dei lavori alla ditta Fratelli di Menna e figli di Capracotta (Isernia), che ha vinto l'appalto, per la parte di lavori relativi alla zona dei centri colpiti dal terremoto, per un importo totale di 500 mila euro, di cui 300 mila stanziati per quest'anno e 200 mila per l'anno prossimo. Proprio da Camerino è partita in questi anni la riscoperta dell'antica via dei pellegrini, tra Roma e Loreto, sulla via della fe-

49163546c16429847d68eb30c6829c18

de, ma anche dei commerci che transitavano fin dal medioevo lungo l'antica via Flaminia. Oggi parte del tracciato della via Lauretana coincide con il percorso della vecchia 77 Valdichienti e nel territorio tocca luoghi storici. Tra questi anche il convento di Recanavata a Camerino, passando anche per San Severino.

Il tracciato

A mettere in luce il tracciato gli studi della docente Unicam Emanuela Di Stefano e dalla docente Tiziana Croce, iniziati anni fa. Successivamente l'Unione montana si è affidata alla socie-

tà Terre.it, spin off dell'università di Camerino, con gli architetti Corrado Gamberoni e Paolo Santarelli che hanno redatto il progetto del tracciato più antico, quello medievale che va da Pioraco a Treia. Previste la manutenzione straordinaria di sentieri individuati anche in collaborazione con il Cai, la messa in sicurezza dei percorsi individuati, con apposite protezioni e la tracciatura di sentieri e percorsi cancellati dal tempo e dall'incuria. Completerà il quadro la realizzazione di indicazioni e tabelle per i viandanti, installazione di totem e pannelli informativi. I

Comuni coinvolti sono Camerino, Castelraimondo, Pioraco, Serrapetrona, Serravalle di Chienti e Treia. L'incarico del coordinamento per la sicurezza è stato affidato all'architetto Giovanni Marucci di Camerino. A finanziare l'intervento i fondi europei Por Fesr dell'asse 8 legato agli eventi sismici. Altri due lotti dell'intervento vedono protagonista il Comune di Tolentino come capofila per 900 mila euro, il Comune di Loreto per 200 mila euro e il Comune di Macerata, anch'esso per 200 mila euro.

m.o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tempi brevi per avere il progetto definitivo

Ieri la videoconferenza tra tutti gli enti coinvolti nella realizzazione dell'opera da 2,2 milioni di euro

TERAMO - «Si è raggiunta un'altra importante tappa verso la realizzazione del ponte ciclopedonale sul fiume Tronto». Lo ha comunicato nella giornata di ieri la Regione Marche.

Durante la videoconferenza, alla quale hanno partecipato gli Enti interessati alla realizzazione dell'opera (le due Regioni Marche e Abruzzo, i due Comuni San Benedetto del Tronto e Martinsicuro e il Provveditorato Opere

pubbliche Toscana - Marche - Umbria), - riferisce - è stato ricordato che la progettazione dell'opera, in capo agli uffici tecnici della Regione Marche, è già ad uno stato avanzato della fase di fattibilità tecnico economica e che si procederà a breve alla redazione del progetto definitivo ed esecutivo.

«L'opera, oltre a rappresentare una straordinaria infrastruttura di collegamento tra la regione Marche e la regione Abruzzo -

commenta la vicepresidente **Anna Casini** - è un punto di contatto tra due territori che si sono sempre guardati e contaminati, un elemento di connessione tra i percorsi ciclabili, esistenti e in corso di realizzazione (compresi quelli della Riserva naturale regionale della Sentina) e, soprattutto, un tassello che garantirà

continuità al progetto nazionale della Ciclovía Adriatica». Grazie allo «spirito collaborativo emerso stamattina - sottolinea ancora la Regione - le due regioni Marche e Abruzzo sigleranno presto un'apposita Convenzione che consentirà di procedere con l'affidamento delle necessarie indagini e rela-

zioni specialistiche (per le quali i Comuni hanno espresso la massima disponibilità, per quanto di competenza, a collaborare per ridurre al minimo i tempi) e, quindi, con la progettazione esecutiva del ponte. A breve - comunica ancora la Regione Marche - si definiranno, infine, i termini per la succes-

siva fase di realizzazione dell'opera e il ruolo del Provveditorato Opere pubbliche».

Per il ponte ciclopedonale sul fiume Tronto sono stati stanziati 2,2 milioni di euro: 1,1 milioni dalla Regione Marche con fondi Por Fesr e 1,1 milioni di euro dalla Regione Abruzzo con fondi Fsc.

LA CONVENZIONE

A breve le Marche e l'Abruzzo firmeranno una convenzione per l'affidamento delle indagini specialistiche



Il render del progetto del ponte ciclopedonale sul fiume Tronto